

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - Anno V - n. 39 - GENNAIO 2018



L'ATTUALITÀ DELLA FESTA DELL'EPIFANIA

Manifestazione di Gesù ai Magi venuti dall'Oriente

Così il Vangelo di Matteo, e solo lui, (2,1-12) narra di alcuni personaggi eccellenti, ma sconosciuti prima di allora e mai più citati dai Vangeli.

Per il legame con i tre doni offerti, la tradizione conta tre magi, di cui uno moro, a cui furono dati i nomi di Gaspere, Melchiorre e Baldassarre, ma di cui le Sacre Scritture non dicono né il numero né il nome, né la precisa provenienza.

Dall'Antico Testamento si narra che venivano dall'Oriente e pure dalla regione di Saba, probabilmente l'attuale Etiopia o Yemen o Somalia.

Cosa possono avere per somiglianza con i giorni nostri?

Forse bisognerebbe invocare più spesso i santi magi, considerando **la nostra cultura molto vicina a quella di Erode** e della sua corte.

Mi pare infatti che nella nostra cultura occidentale rischiamo di essere molto **assopiti o addormentati** nelle nostre tranquille e rassicuranti case private.

Siamo **indaffarati** in mille faccende tanto da rendere superflua o secondaria la presenza di Dio nella nostra vita.

Siamo **distratti** da milioni di notizie o programmi dei mass media, ma le notizie di carattere religioso trovano ben pochi spazi di onesta ricerca e approfondimento.

Abbiamo uno o più cellulari per persona, attraverso cui ci colleghiamo in rete col mondo, senza però valutare la consistenza delle nostre relazioni.

Siamo spesso così tanto **indifferenti** di fronte alla dimensione religiosa, da ridurre la dimensione spirituale a momenti sporadici e superficiali.

Siamo così tanto **ossessionati dal divertimento**, che il silenzio e la meditazione sembrano cose anacronistiche.

E se qualcuno, come i magi, ci chiedesse informazioni circa la nostra fede e rivelazione scritta, non sapremmo neppure in che luogo della casa si trovi la Bibbia e dove in essa si trovino i Vangeli, le lettere paoline o apostoliche.

I magi ebbero la risposta giusta da persone sbagliate!

Erode e i capi sapevano dalle Scritture che a Betlemme doveva nascere il nuovo re, ma erano così tanto disinteressati che soltanto le buone maniere e una superficiale curiosità mossero Erode a dire ai magi di dargliene notizia se per caso avessero trovato il Ricercato!

Caro Gesù, l'interesse per Te dalle nostre parti è

così in calo che se tu fossi quotato in borsa dovremmo toglierti dalle valutazioni quotidiane per l'eccessivo ribasso del tuo valore!

Esagero nel dire che le catechiste sono troppo brave quando parlano di Gesù ai bambini, ma il loro linguaggio non è per nulla familiare ad essi?

E che dire delle **nostre famiglie: si prega forse assieme?**

Si partecipa frequentemente o abitualmente alla Messa? La Messa pare venga "saltata" per qualsiasi motivo: sonno, compiti, pulizie della casa, sport, shopping...

E alla Messa ci lasciamo coinvolgere nell'ascolto, nelle risposte, nel canto... oppure siamo più spettatori che protagonisti e partecipi di un mistero infinito d'Amore?

Ci si confessa ancora dei peccati? Si cerca ancora il sacramento della riconciliazione come tappa importante e decisiva per una crescita vera nel cammino di santità?

I magi vennero da molto lontano in cerca di Colui che era nato, condotti da una stella...

I magi rappresentano tutti coloro che si mettono in ricerca e non desistono dal cercare...

Sono stati attratti da un evento straordinario in cielo, ma cercano la nascita dello Straordinario in terra.

Quando arrivarono a vedere e contemplare il Bambino e sua Madre, **si prostrarono e lo adorarono**. Se la fede non arriva alla prostrazione orante e contemplativa, nella adorazione e nella lode, non è ancora fede matura!

Se non siamo disposti ad offrire a Dio ciò che spetta a Dio, cioè il primato del nostro essere e dei nostri desideri, della nostra ricerca di senso nella vita e dei nostri valori e impegni quotidiani, non arriveremo mai a fare quanto fecero i magi!

E allora cari concittadini e cristiani: mettamoci sulla scia dei magi e cominciamo a riconoscere i "segni" che ci mettono in cammino verso il Signore Gesù! Lui per primo è disceso dal Cielo e ci viene incontro, come dice la Liturgia nella preghiera eucaristica: **"perché tutti coloro che ti cercano ti possano trovare"!**

Quando incontriamo davvero Gesù, proveremo la stessa immensa e profondissima gioia che sperimentarono i magi!

E saremo ancor oggi capaci, come spesso dice e dimostra Papa Francesco, di essere testimoni della gioia del Vangelo?

Don Daniele

I novelli Erode campioni di idiozia

Presepi: strage di Gesù Bambino



Erode? Un dilettante. Ai suoi tempi, i bambini si limitò a trucidarli. Se avesse scovato il presepe, quello autentico e originale a Betlemme, è difficile immaginare che avrebbe mozzato le mani a Maria e messi allo spiedo l'asino e il bue.

I novelli Erode che sguazzano nel pantano dell'italica idiozia natalizia, orgogliosi del proprio neurone solitario perduto nella scatola cranica, dei presepi invece fanno strage. Ieri riferivamo del Gesù Bambino sequestrato a Pratola Peligna, dopo aver frantumato le mani alla sua Mamma. A Giulianova hanno invece trafugato il presepe per intero: Bambinello, parenti, amici e bestiame. A Viareggio agiscono i sequestratori seriali, mossi da qualche turba psichica: hanno fatto sparire tutti i Bambini, che erano bianchi. Nella remota ipotesi che avessero in uggia la pelle chiara, era stato messo nella mangiatoia un pargolo nero: scomparso pure quello. A Seregno il presepe era stato allestito sopra una barca di profughi. Sappiamo che taluni considerano certe scelte troppo audaci, ma che si arrivasse a ribaltare il natante era difficile

immaginarlo.

Oggi dobbiamo riferire di almeno due nuovi casi di erodizzazione. I carnefici in azione nella Cattedrale di Carpi il Bambinello l'hanno decapitato. A Reggio Calabria invece hanno usato il fuoco, riducendo in cenere il presepe allestito in piazza Matteotti. A Carpi il vescovo Francesco Cavina non nasconde la propria amarezza. E perché dovrebbe? «Faremo di tutto per scoprire chi è stato» sussurra. E aggiunge, ritrovando calore: «Ciò che conforta

sono le tantissime manifestazioni ed espressioni di solidarietà». Ma sì, a confortare dev'essere innanzitutto la consapevolezza che gli Erode restano una minoranza, purtroppo becera e baldanzosa. A Reggio Calabria il sindaco Falcomatà e il consigliere comunale Marra non intendono sminuire l'incursione degli incendiari: «Ragazzata o intimidazione che sia, l'episodio è comunque grave ed è necessario che tutti ci poniamo delle domande», e aggiungono: «Diversi cittadini hanno subito offerto la propria disponibilità per ricostruire il presepe, e questa sarebbe la risposta più appropriata rivolta a chi l'ha distrutto».

Ma peggio, se può esserci peggio al peggio, è la satira della natività tra le corsie di un supermercato, con clienti in trepida attesa... dell'ultima offerta. Borse piene, cuore vuoto.

di **Umberto Folena**

Da "Avvenire", 27 dicembre

A cura di **Giorgio Sguazzardo**



1) Quando nascono i RaDioLuce e quale è la vostra missione?

"I gruppi RaDioLuce nascono nel 2011 come gruppo musicale di Evangelizzazione e la nostra missione è proprio quella di portare, attraverso la musica, il messaggio di luce, di pace e di gioia di Gesù!"

2) Cantare Dio e per Dio può essere anche un esempio per diffondere la Parola?

"Assolutamente, è un canale privilegiato perché la musica entra nel cuore più facilmente e perché riesce a toccare corde profonde e sensibili dell'uomo, per cui, se la musica è nutrita dalla parola di Dio e attinge ad essa, può arrivare anche a chi la parola di Dio non la conosce!"

3) Qual è stata la soddisfazione (o esperienza) maggiore che avete ottenuto in questi anni?

"Abbiamo in questi anni calcato palchi importanti come il Teatro Romani, l'Arena, abbiamo vinto premi e passato selezioni come a Roma; abbiamo cantato alla festa della famiglia in piazza San Pietro e sono state tutte grandi soddisfazioni, emozioni e conferme che il Signore ci ha messo sulla giusta strada, ma le soddisfazioni più grandi le abbiamo nell'incontro, dopo i concerti con la gente, i loro abbrac-

ci, i loro messaggi. Nei loro occhi vediamo la luce che solo un incontro fatto con l'amore di Gesù può dare. E i nostri eventi e concerti vogliamo siano proprio in occasione per tutti affinché avvenga questo incontro!"

4) Vivere la Fede cantandola: un modo per dare voce e musica a Dio, ma anche un invito a vivere la vita nell'allegria della Fede stessa. Condividete?

"Sì, la fede può passare anche momenti difficili e duri ma sappiamo in chi abbiamo posto la nostra speranza per cui la vita del cristiano deve essere permeata della sua gioia!"

5) Andrà in produzione il CD, prossimamente. Cosa c'è, nelle vostre canzoni, di particolare che si riscontra nei testi e nella musica?

"Sì, stiamo registrando con l'aiuto di tanti amici il primo cd RaDioLuce dal titolo Cuore di mamma! Nelle nostre canzoni c'è il cuore di mamma di papà di figlio, di genitore che di fronte alla parola di Dio si interroga come camminare ogni giorno verso di Lui; c'è il desiderio di amare e di chiedere allo Spirito Santo di farlo sempre di più, come Gesù! C'è l'esempio di Maria che ci invita ogni giorno a fare quello che Lui ci dirà!" ■

CAMPO MEDIE 5-7 Gennaio - Madonna dell'Uva Secca



Dal 05 al 07 si è effettuato il campo invernale alla casa della Madonna dell'Uva Secca. Il tema del campo era improntato sui pregiudizi e le discriminazioni.

Aiutati dalle riflessioni di don Daniele e dal film "Il Sapore della vittoria – uniti si vince" e alcune testimonianze tratte da articoli di giornale abbiamo accompagnato i ragazzi, attraverso giochi e attività, nel significato profondo della parola pregiudizio e discriminazione, arrivando ad una maggior consapevolezza del loro significato. Il sabato mattina abbiamo fatto una bellissima visita alla Rassegna dei Presepi in Arena e un giro per la città.

Anche se il campo è stato fatto "in casa" sono stati Tre giorni intensi passati insieme tra chiacchierate e risate, in cui ci siamo messi in gioco e abbiamo sperimentato sulla nostra pelle l'esperienza positiva dell'accoglienza che vince ogni discriminazione!

Domenica abbiamo concluso assieme ai familiari con la Messa e il pranzo, preparato squisitamente dalle bravissime cuoche e addolcito con una montagna di dolci! ■

CAMPO INVERNALE ADOLESCENTI 2018



Il campo invernale adolescenziale si è svolto a Camposilvano dal 2 al 5 gennaio. Le annate coinvolte erano quelle del 2001, 2002 e 2003.

Sono stati tre giorni intensi in cui sia i ragazzi sia gli animatori si sono messi in gioco e si sono dovuti confrontare con il tema delle maschere.

Le maschere che ogni giorno ci

mettiamo per proteggerci dagli altri, per sembrare diversi perché non sappiamo come comportarci.

Tutte queste maschere diventano con il tempo delle barriere che ci impediscono di avere delle relazioni vere con gli altri e di essere noi stessi delle persone vere.

Toglierle è faticoso, ma la bellez-

za di esprimersi per quello che si è veramente non ha prezzo. Così tra una scivolata sulla neve, diverse scivolate sul ghiaccio, cene al contrario, sveglie al contrario, lupi vaganti e crepes di mezzanotte le nostre maschere si sono con calma staccate mostrando a tutti il nostro vero volto.

Edoardo Cavallini

CALENDARIO DI FEBBRAIO 2018

1	Gio.	Corso di preparazione al Battesimo dei figli. 16.30: 2ª Elementare.
2	Ven.	22ª <i>Giornata della vita consacrata</i> . 20.30: 3ª Media.
3	Sab.	<i>Festa della Vita Vicariale per adolescenti e giovani</i> .
4	Dom.	V T.O. - 40ª giornata per la Vita. 9.30: Messa 2ª Elementare + Riunione genitori. 11.00: Battesimi e presentazione delle famiglie del battezzandi.
7	Mer.	16.30: 3ª e 4ª Elementare.
8	Gio.	16.30: 5ª Elementare.
9	Ven.	16.30: Ministri Straordinari dell'Eucarestia. 20.00: 1ª e 2ª Media / 20.30: 3ª Media nelle case.
10	Sab.	15.00 - 17.30: Formazione dei lettori (antichi e nuovi). 18.00: Messa 1ª Media.
11	Dom.	VI T.O. - 26ª Giornata del Malato. Chiosco delle primule San Vincenzo. 9.30: Messa 3ª Elementare + Riunione genitori. 11.00: Messa con Unzione dei Malati e con gli Alpini. Anima il coro delle Coste Bianche. 18.00: S. Messa con benedizione e Festa con gli innamorati. Prog. Ado.
13	Mar.	(Carnevale).
14	Mer.	CENERI: Inizio della Quaresima. 8.00 e 20.30: Sante Messe con le Ceneri. 16.30: Celebrazione della Parola con le Ceneri (Elementari, Medie e Anziani).
16	Ven.	20.00: 1ª e 2ª Media / 20.30: 3ª Media.
17	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle letture della Domenica. 15.00 - 17.30: Formazione dei lettori (antichi e nuovi). 18.00: Messa 2ª Media. 19.00: Il Vangelo della Vita per noi. Meditazione sul Vangelo di Marco.
18	Dom.	I Domenica di Quaresima. Giornalino parrocchiale "La Sorgente". 9.30: Messa 4ª Elementare + Riunione genitori ADO.
19	Lun.	20.45: CPP
21	Mer.	16.30: 3ª e 4ª Elementare.
22	Gio.	16.30: 5ª Elementare.
23	Ven.	20.00: 1ª e 2ª Media / 20.30: 3ª Media.
24	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle letture della Domenica. 18.00: Messa 3ª Media / 19.00: Il Vangelo della Vita per noi.
25	Dom.	II Domenica di Quaresima. 9.30: Messa 5ª Elementare + Riunione genitori ADO.
28	Mer.	16.30: 4ª Elementare.

AVVISI SPECIALI

Venerdì 26 gennaio, ore 20.30: al Santuario Madonna dell'Uva Secca **CELEBRAZIONE ECUMENICA** con Gabriel Codrea Sacerdote Chiesa Ortodossa Romana di Verona.

Lunedì 29 gennaio e 5 febbraio, ore 21.00 presso la Casa Madonna dell'Uva Secca: **DUE INCONTRI CON CREDENTI, POCO CREDENTI E PER NULLA CREDENTI**: le domande della vita sono uguali. Ci mettiamo a confronto? Sei anche tu invitato a condividere i grandi interrogativi della vita, nella fatica del dialogo, dell'ascolto e del confronto.

QUARESIMA

Mercoledì 14 febbraio: inizio della Quaresima con le Ceneri.

ore 8.00 e 20.30: S. Messe con le Ceneri.

ore 16.30: Celebrazione della Parola con le Ceneri (bambini, ragazzi e anziani).

■ **Ogni sabato di Quaresima**: alle 8.00: Lodi e meditazioni quaresimali.

■ **Ogni sabato alle 19.00** in sala don Polato: meditazioni sul Vangelo di Marco.

■ **Libretto in famiglia** per la preghiera quotidiana

■ **Carità**: la cassetta a favore delle missioni veronesi in...

■ **Digiuno e astinenza dalle carni** il mercoledì delle Ceneri e il venerdì santo.

- **Astinenza dalle carni** ogni venerdì di Quaresima.

- **Astinenza e digiuno** non solo nel cibo, ma anche da tutto ciò che ci allontana dall'essere cristiani, cioè dal testimoniare l'amore di Dio per il prossimo.

CORSI E CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

■ **Prossimi corsi di preparazione** (4 giovedì alle ore 20.45). Iscrizioni in canonica:

11 – 18- 25/01 e 1/02, // 1-8-15-22 marzo // 5-1-19-26 aprile

■ **Date dei Battesimi da gennaio a luglio**: domenica 14 gen. ore 9.30; domenica 4 feb. ore 11.00; sabato 31 mar. ore 22.00; sabato 14 apr. ore 18.00; domenica 20 mag. ore 11.00; 1 lug. ore 10.30. Iscrizioni in canonica.

INSIEME A TEATRO 2018

Teatro San Martino - Povegliano Veronese

- **Domenica 28 Genn.** (ore 17.00): **ATTORI & ATTORI S-BOCCACCIO**

di Luigi Zanon - Regia di Andrea de Manincor. Genere: Commedia brillante.

Ingresso: Intero 7 €, Ridotto 5 €.

- **Sabato 3 Febb.** (ore 21.00): **ATTORI & ATTORI STRETTI LEGAMI**

di Matteo Cristani - Regia di Andrea de Manincor. Genere: Due atti unici brillanti.

Ingresso: Intero 7 €, Ridotto 5 €.

- **Domenica 25 Febb.** (ore 17.00): CORSO TEATRO GIOKOTEATRO6

BIANCANEVE... BIANCANEVE di David Conati - Regia di Luigi Zanon.

Genere: Spettacolo brillante per grandi e piccini. (Ingresso libero).

RASSEGNA PRESEPI 2017

Sabato 6 gennaio al Circolo NOI si è svolta la premiazione della «*Rassegna presepi 2017*». Il presidente del NOI, **Lorenzo Biasi**, spiega come è avvenuta la conclusione dell'iniziativa: «*Hanno partecipato 20 famiglie del paese con i loro presepi. Lo scopo della rassegna è quello di divulgare e tenere viva la tradizione del presepe. Insieme alla commissione, composta da alcuni componenti del direttivo del circolo, abbiamo deciso di premiare tutti quelli che hanno partecipato, riservando un premio speciale per i tre più significativi: quelli di Sara Tesini, Roberto Mirandola e Paola Zanon*». A

tracciare la linea da seguire è proprio il NOI di Verona che, con le parole del segretario **Tarcisio Verdari**, invita a portare avanti questa tradizione. Nel documento si legge: «*Nei Centri commerciali il Natale è senza religione, senza Dio, senza Gesù; già da fine estate si vedono gli spazi dedicati a regali, addobbi, luminarie, arredi e abbigliamento, tutti rigorosamente estranei a quel Mistero del Natale che ha segnato la storia di ogni tempo, per cui ancora oggi si usa a.C. per indicare avvenimenti prima della nascita di Cristo, e d.C. per quelli avvenuti dopo l'anno zero*».

Continua il testo: «*NOI andiamo controcorrente, nonostante la pressione mediatica, per un Natale*



Sara Tesini



Roberto Mirandola



Paola Zanon

areligioso che pone al centro degli ultimi tre mesi dell'anno la figura di "Babbo Natale", anch'egli destinato a scomparire per fare posto, non si sa ancora a chi. Del resto, quando si rifiuta Dio si diventa creduloni per qualunque stramberia".

Conclude: «*NOI in controcorrente perché a Natale facciamo il Presepio; perché siamo convinti che il Presepio si fonda su un evento storico; perché la rappresentazione della Natività è un gesto d'amore che si realizza nella preparazione del presepe con la ricerca sempre nuova e geniale di forme che esprimono e suscitano emozione e ammirazione. Il messaggio di*

pace che attraversa tutti i presepi, è accompagnato dalle espressioni di vitalità e di fedeltà alle nostre tradizioni più profonde, capaci di produrre solidarietà, attenzione,

bellezza e gioia. Il Presepio parla a tutti, è il segno sacro di una cultura semplice, un richiamo alla mittezza e alla semplicità che non nuoce e non ferisce».

Matteo Zanon

OLIMPIADI INVERNALI 2018: **PACE TRA LE DUE COREE?**



Tra una minaccia di bombardamento atomico e l'altra, Kim Jong Un nel discorso di inizio anno ha pronunciato parole di pace verso la Corea del Sud. Il dittatore infatti ha detto: "I giochi invernali che si disputeranno in Corea del Sud saranno una grande opportunità per il paese. Speriamo sinceramente che siano un successo. Sono pronto a intraprendere diversi passi, compreso l'invio di una delegazione. Le Olimpiadi saranno una buona opportunità per testimoniare la grazia del popolo coreano al mondo". Testimoni di questi mutamenti tra le due Coree sono due pattinatori nordcoreani, Ryom Taeok e Kim Ju Sik, rispettivamente di 18 e 25 anni. I due atleti si sono classificati sesti nel pattinaggio di figura al trofeo Nebelhorn, a Oberstdor (Germania) guadagnandosi

il diritto (unici atleti nordcoreani) a partecipare alle Olimpiadi invernali in programma dal 9 al 25 febbraio a Pyeongchang. Le parole di apertura del dittatore sono sicuramente di buon auspicio per i due atleti anche se un ultimo ostacolo burocratico deve ancora essere superato. Infatti, i termini per presentare la documentazione per l'ingresso in Corea del Sud sono scaduti. Il presidente sudcoreano Moon Jae In ha invitato i ministeri dell'Unificazione e dello Sport "a dare rapidamente seguito a misure per riavviare un dialogo Nord-Sud" sulla partecipazione della delegazione nordcoreana. Non sarebbe la prima volta che lo sport diventa protagonista nei conflitti più aspri. Basterà a calmare le minacce del dittatore Kim?

Matteo Zanon

SCACCO MATTO: LA DONNA CHE NON TI ASPETTI “Miss Sloane-Giochi di potere”

- di John Madden -

“Il lobbismo è lungimiranza. E’ anticipare le mosse del tuo avversario ed escogitare misure per neutralizzarlo. Chi vince è sempre un passo avanti a chi gli si oppone. E gioca il suo jolly proprio dopo che quest’ultimo ha giocato il suo. Sta tutto nell’assicurarsi di sorprenderlo. Così che lui non possa sorprendere te.”

Chi è un lobbista? Il suo lavoro lo porta ad esercitare pressione psicologica su pubblici funzionari, uomini politici ed istituzioni pubbliche per orientarne a proprio vantaggio le decisioni, di natura economica e finanziaria. Questo è quello che fa Elizabeth Sloane, e le riesce anche molto bene: lei è infatti conosciuta in tutta America

per la sua astuzia e gli innumerevoli successi, ma l’ultima sfida che ha deciso di vincere si prospetta decisamente più difficile di tutte le altre della sua carriera. Tra lo stupore dei colleghi, abbandona senza troppe cerimonie l’organizzazione per la quale lavorava e si lega alla fazione concorrente, scegliendo così la via più tortuosa ma anche quella che potrebbe portarla alla fama eterna, in caso di vittoria.

La Sloane, caschetto ramato e rossetto rosso fuoco, è una donna forte, determinata ai limiti dell’ossessivo, coraggiosa e senza legami affettivi che possano condizionarla nel valutare obiettivamente e lucidamente i suoi obiettivi e i rapporti con le persone che la circondano. Precauzioni necessarie dati i pregiudizi con cui è vista, essendo una delle poche donne in un mondo politico di uomini. La sua è una quotidianità frenetica che non le permette di abbassare mai la guardia, nemmeno quando si trova nelle mura private del suo appartamento; ogni contatto che ha nel corso della giornata è finalizzato a qualcosa, un pranzo con una dipendente diventa un pretesto per studiarla e cercare di vendere in seguito la sua immagine e storia ai social media. Il lavoro è la sua vita, le menzogne il suo pane quotidiano. Ci si chiede cosa potrebbe avere di positivo una donna simile. Eppure anche lei è umana. Anche lei vorrebbe confidarsi con qualcuno che la aspetti a casa e la accolga dopo una dura giornata di lavoro intenso. La sua volontà di non costruire una famiglia è conseguente al bisogno di dedicare tutta se stessa al lavoro, di impegnare in modo totale mente e corpo alla causa.



Non sempre è facile essere così attiva e scattante e pronta a sfoderare l’asso nella manica; per questo il suo consumo di pastiglie eccitanti è costante ma non è detto che basti: la fragilità che emerge dallo sguardo di Elizabeth si percepisce palpabile, a volte non si sente all’altezza delle aspettative e del compito che le è stato affidato.

Ed è questo il tema centrale del film, tra i tanti altri. Al di là dei complotti politici e della trama perfettamente orchestrata e dal finale sorprendente, questo thriller parla di donne in carriera. Di donne paragonate agli uomini, che sono costrette a dimostrare sempre di valere tanto quanto la contro-

parte maschile. Tra i pregiudizi e la bassa considerazione, si mettono in gioco una volta in più per essere degne di inclusione e coinvolgimento sul luogo di lavoro, soprattutto in ambiti come quello politico e lobbistico. Se una donna si butta a capofitto sul lavoro, ci si domanda se abbia anche una vita privata, figli o un compagno ai quali badare. Se è spietata e senza scrupoli, la si accusa di essersi incattivita proprio perché non ha una famiglia. Se mostra fragilità e lati deboli, non è fatta per il mondo del business. Se l’immagine che dà di sé è integra e senza apparenti debolezze, si fruga nel suo passato per scoprire l’origine della sua rigidità. Insomma, una donna non sarà mai apprezzata solo per le sue abilità e competenze ma, chissà perché si sente sempre l’esigenza di studiare la vita privata per carpire il suo segreto, trovare una “falla nel sistema”, scoprire a quali compromessi sia scesa per arrivare dove è ora. Ammettere che abbia semplicemente talento non rientra nelle opzioni.

Non si accetta che una donna sia umana tanto quanto l’uomo, sia forte e concentrata sul lavoro, ma anche insicura e bisognosa di aiuto a volte. Elizabeth cambia il destino già segnato di una lobby e lascia tutti a bocca aperta, contribuendo alla causa molto più dei suoi colleghi maschi, che invece di appoggiarla mettono in dubbio i suoi piani; tuttavia quando la sera apre la porta di casa, si toglie il rossetto fiammante e cerca di scrollarsi di dosso il peso della giornata, ritorna la solita ingrata solitudine.

Beatrice Castioni

"PER FAR CRESCERE UN BAMBINO CI VUOLE UN INTERO VILLAGGIO"

Prima di iscrivere un figlio alla scuola dell'infanzia i genitori si chiedono: "Di quale scuola ha bisogno mio figlio? Una scuola dove si impara l'inglese? Una scuola che asseconi la natura, dove il bambino viene lasciato libero di esprimersi? Una scuola piccola? Una scuola che proponga una cucina biologica? O forse una scuola che preveda il corso di nuoto?" Quanti dubbi... Compito prezioso e difficile quello della scuola, come altrettanto difficile è il ruolo del genitore. L'obiettivo tuttavia è comune: far crescere il bambino nell'autonomia e nell'esperienza, nella socializzazione e nella conoscenza.

È molto importante quindi creare una sorta di alleanza tra scuola e famiglia, ponendo al vertice il bambino.

Questa è la base per una buona educazione, ma la relazione va indubbiamente arricchita: "Per far crescere un bambino ci vuole un intero villaggio!". Questo proverbio africano sintetizza la questione centrale: per educare c'è bisogno della collaborazione di tutti!

Come genitore sono convinta che sia fondamentale per un bambino, quando nasce, essere avvolto dal calore e dall'amore di una famiglia, ma mi piace pensare che la gioia che pervade questo momento sia condivisa da tutte le persone vicine che fanno parte della sua comunità, comunità intesa come "grande famiglia".

Lavoro nella scuola materna (sì, mi piace chiamarla scuola materna e non scuola dell'infanzia come si chiama adesso) del nostro paese da diciassette anni e vorrei condividere con voi il calore umano che vi si respira. Tale calore l'ho respirato in modo particolare in questo momento: la comunità con sollecitudine si è attivata per riconoscere il valore e il significato che la scuola ha per il paese, contribuendo per sostenerla in questo momento economicamente difficile.

Molti sono stati gli aiuti ricevuti: da parte dei genitori dei bambini, prima di tutto, che si sono inventati tante piccole iniziative per finanziare progetti; dalle associazioni che hanno fatto delle donazioni come la Proloco, la

Coldiretti, la San Vincenzo, la Madonnina; dal Piccolo coro che, insieme alla banda S. Cecilia, ha organizzato uno spettacolo musicale a favore della nostra scuola; dalle insegnanti che con l'aiuto di alcune volontarie e di alcuni genitori hanno realizzato dei calendari con le foto dei bambini e tante altre iniziative...

È bello che i bambini respirino questi atti di solidarietà e colgano il vero valore della scuola come luogo dove tutti si aiutano, dove ci si conosce tutti e si cresce insieme, dove si condividono le gioie, e i momenti meno felici, dove, quando entri c'è il sorriso di una volontaria, che ogni mattina fa sorveglianza alla porta per la sicurezza degli alunni, dove ci sono persone che dedicano gratuitamente tempo prezioso per la gestione della scuola...

Credo che insieme si possa portare avanti questa enorme ricchezza per i nostri bambini che saranno gli uomini di domani, uomini con forti radici e rami che possano arrivare a toccare il cielo!

Paola D., insegnante e coordinatrice

Suor Emmarica ci scrive

Carissimi paesani, con affetto e gioia eccomi a voi per augurarvi, accompagnati dalla preghiera, un Buon Avvento e Buon Anno. Il S. Natale porti a voi e a ciascuna persona tanta Pace e Gioia. Qui tutto bene. Ogni giorno il Signore accompagna la mia vita e Missione. Si dice "chi si accontenta, gode": è proprio così! Le grandi cose le lasciamo agli altri, ma quelle piccole che tessono la vita quotidiana, sono quelle che non mancano mai e ti inducono sempre a farti accanto al prossimo per camminare assieme, crescere, gioire e soffrire insieme. Sono felice di condividere con voi la realizzazione del Centro di spiritualità della

Madonna. Godo con voi e accompagno con la preghiera, perché porti frutti di pace e di crescita nella Comunità. Chi viene a pregare lì trovi luce, pace, gioia di vivere e di creare ponti di pace. Prego anche perché la Nuova Unità Pastorale sia all'insegna della comunione e della condivisione reciproca per crescere insieme come Famiglia di Dio. Vi porto nel cuore. Prego per tutti. Grazie ancora per quanto vissuto e condiviso con voi questa estate. A tutti: Parroco, sacerdoti, laici, Gruppi Missionari, persone ammalate e in difficoltà... le mie preghiere e gli Auguri di ogni bene.

Sempre aff.ma **Suor Emmarica**



Rinati in Cristo

SERGIO, NICOLÒ Guadagnini
VITTORIA Gambaretto



Vivono nel Signore

BOSELLI Arduino di anni 56
CANTIERI Luigi di anni 83
PASQUETTO Francesca di anni 37
BELLIGOLI Fiorenza di anni 62

Anagrafe 2017

BATTESIMI	30
MATRIMONI	12
DEFUNTI	52

I NOVISSIMI: LA MORTE

Ritengo che la concezione più comune di morte sia legata alla separazione dell'anima dal corpo. Si presuppone così che l'identità spirituale sia estranea alla dimensione materiale. La fede cristiana fa sperare nella futura resurrezione della persona nella sua totalità ed unità.

La morte però è indescrivibile: si muore una volta sola e l'esperienza è incomunicabile.

Non esiste un modello ideale o normale di morire: si può soffrire a lungo o morire all'improvviso; si può perfino supplicare che venga provocata la morte perché stanchi della vita o della sofferenza. Oggi si cerca di "nascondere" la morte. I tentativi – speculativi, psicologici o pratici – di rimozione della morte sono generalmente legati al fatto che la sofferenza e la malattia offuscano il senso dell'esistenza indispensabile per continuare a vivere.

L'uomo è l'unico tra gli esseri viventi che sa di dover morire: gli animali periscono, solo l'uomo muore. L'uomo avverte acutamente lo stridente contrasto tra la sua tensione alla vita e la forza inesorabile della morte.

Come è difficile accettare di riconoscere che la morte è il supremo frutto amaro della ribellione a Dio! L'uomo occidentale, anziché rimediale la propria vita ritrovando il senso profondo della trascen-

denza, si ferma a censurare la morte, la pone in quarantena. Ritrovare il senso della trascendenza significa che nonostante la nostra ribellione, Dio ci ha amato ed ha inviato suo Figlio a condividere la nostra condizione umana morendo sulla croce, ma vincendo la morte con la sua resurrezione.

Dopo di Lui la morte cristiana è un passaggio, non la fine! Un passaggio ad una novità sorprendente: dall'altra parte del "fiume tempo" si rinascerà ad una vita eterna.

Vivere in comunione con Cristo è la condizione per varcare serenamente il trapasso, pronti a consegnarci a Dio, per ciò che siamo; con umiltà, dal momento che non abbiamo più nulla da difendere; con fiducia, dal momento che non si hanno meriti da presentare, ma un' insopprimibile richiesta di misericordia.

Non serve rimuovere il pensiero della morte: la censura della morte avvelena la vita. La morte ricorda che l'esistenza – nostra, come quella di coloro che ci hanno amato - non può essere posseduta. Accettare questa precarietà non è una resa passiva ma, alla fine del nostro cammino, un andare incontro al Signore della vita.

Francesco Perina

**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590